

si tratta di due pesi e due misure che i cittadini non comprendono e non giustificano —:

se sia a conoscenza di quanto esposto in premessa e se non intenda verificare disponendo un'inchiesta amministrativa quanto sia effettivamente accaduto il 2 marzo 2003, presso il centro di permanenza temporanea di Bologna. (4-06234)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

LUSETTI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con la riforma della scuola secondaria scompare la straordinaria tradizione degli istituti d'Arte pregiudicandone ogni possibile prospettiva;

questo atto del Governo tradisce l'attesa di decenni verso il riconoscimento di un ruolo unico nel panorama scolastico italiano;

in un sistema che suddivide in modo categorico formazione professionale e struttura dei licei, l'Istituto d'Arte avrebbe dovuto svolgere una funzione preziosa ed originale, coniugando pensiero e creatività in un laboratorio permanente di educazione artistica ed inserimento professionale;

l'attuale bozza di decreto interministeriale, nel prevedere l'aumento fino a venti del numero degli studenti per rendere operativa una sezione (notizia data alle scuole solo al termine delle iscrizioni), penalizza l'Istituto Statale d'Arte « Mengaroni » e con esso l'intera città di Pesaro e le sue tradizioni artistico-artigianali che nella ceramica avevano toccato forse il livello più alto —:

se il Ministro intenda modificare il suo orientamento per impedire che una

scelta fatta apparentemente per motivi di scelta economica, in realtà influisca negativamente in maniera pesante sull'economia del territorio, provocando una ferita insanabile non solo ai tanti giovani ed insegnanti che in questa scuola hanno investito la loro professionalità e le loro aspirazioni, ma anche all'intera comunità. (5-01953)

Interrogazioni a risposta scritta:

RICCIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la professoressa Giuseppina Malandrino, nata a Siracusa l'8 luglio 1917, docente di matematica e fisica nelle scuole secondarie di secondo grado in pensione, ha ottenuto dalla Corte dei conti regionale di Napoli la sentenza n. 330/1999 di riliquidazione della pensione, concessa a seguito del collocamento a riposo in data 10 settembre 1982 con decreto n. 1210 del 2 maggio 1991 del provveditorato agli studi di Salerno;

la riliquidazione riguarda « il computo dell'ultimo scaglione dei benefici economici, previsto nella misura del 9 per cento dall'accordo di cui al decreto del Presidente della Repubblica 271/1981, decorrente dal gennaio 1983 e, non percepito in quanto collocata a riposo nel 1982 (sul punto *ex plurimis* sentenza III sezione centrale di Appello n. 260/1996) », come testualmente afferma la citata sentenza;

detta sentenza è stata notificata al provveditorato agli studi di Salerno in data 3 gennaio 2002 a mezzo dell'ufficiale giudiziario del tribunale di Isernia, inutili sono stati i solleciti rivolti al provveditorato, quanto al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e alla direzione regionale scolastica della Campania —:

quale sia lo stato della pratica e quali i motivi di un ritardo inammissibile, ove anche si consideri la tarda età della professoressa Malandrino e l'inevi-

tabile negativo impatto psicologico sulla medesima, la cui carriera scolastica è stata ineccepibile e fonte di elevazione culturale e professionale per intere generazioni di giovani. (4-06223)

CENTO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni a Roma si è verificato il caso di un ragazzo canadese al quale sarebbe stata rifiutata l'iscrizione presso il liceo classico «Torquato Tasso»;

probabilmente tale decisione è stata presa sul fatto che molti casi di Sars, polmonite atipica, provengono dal Canada e il ragazzo è appunto canadese —:

se il ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

quali iniziative intenda intraprendere per ripristinare i diritti dello studente e far sì che casi come questo non si ripetano più in futuro ed evitare che assurdi allarmismi diano sfogo a discriminazioni inaccettabili soprattutto nei riguardi di ragazzi o altre persone indifese. (4-06224)

INNOCENTI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la circolare n. 27 del 7 marzo 2003 del Dipartimento per i servizi del territorio del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca relativa alle dotazioni organiche del personale docente per l'anno scolastico 2003/2004, che modifica il precedente decreto ministeriale n. 331 del 1998, dispone che il numero minimo degli alunni (20) per l'istituzione della prima classe è invalicabile e non può subire deroghe;

l'istituto scolastico comprensivo di San Marcello Pistoiese rappresenta una particolarità dal punto di vista organizzativo nel contesto nazionale, comprendendo tutti gli ordini di scuola presenti su un

vasto territorio che include i comuni di Abetone, Cutigliano, Piteglio, San Marcello e accoglie studenti anche nella parte montana del comune di Pistoia e che la normativa tiene già conto delle realtà delle scuole di montagna, e di quelle funzionanti nei comuni montani, ma che al momento la stessa non è applicata nella realtà territoriale in questione, seppure di montagna;

il consiglio comunale di San Marcello, nella seduta dello scorso 18 aprile 2003, ha approvato un ordine del giorno nel quale si chiede al Ministro di adottare un provvedimento che riconosca al sopracitato istituto di San Marcello Pistoiese lo *status* di scuola funzionante in comune montano (di cui all'articolo 21 del decreto ministeriale n. 331 del 1998) o in subordine di ripristinare la possibilità di deroga al numero minimo di 20 alunni per l'istituzione della prima classe —:

quali iniziative concrete intenda adottare per riconoscere all'istituto comprensivo di San Marcello Pistoiese lo *status* di scuola funzionante in comune montano oppure, in subordine, di ripristinare per tale istituto la deroga al numero minimo di 20 alunni per la formazione della prima classe dell'unica scuola media superiore della montagna pistoiese e scongiurarne quindi il futuro rischio di chiusura. (4-06227)

MARIOTTI e BORRELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la stampa regionale dell'Abruzzo, con grande risalto, ha riportato la sconcertante notizia di un dirigente scolastico (Direttrice del 1° circolo didattico statale di San Salvo in provincia di Chieti) che ha invitato a partecipare ad un convegno organizzato dal partito di Forza Italia, esonerandoli dal servizio, tutti i docenti Elementari e Materne del suo Circolo;

la convocazione, tramite formale circolare Prot. n. 1172/B3, era alquanto ingannevole, perché non si faceva cenno al

partito organizzatore del convegno e si annunciava invece la presenza istituzionale dell'onorevole Valentina Aprea, sottosegretario di Stato, che avrebbe illustrato la riforma dei cicli scolastici;

la lettera del responsabile di Forza Italia del Vastese con la quale si invitavano i dirigenti scolastici del Vastese a partecipare al convegno annunciava la presenza sia del sottosegretario di Stato onorevole Valentina Aprea che del direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, dottor Nino Santilli;

il convegno ha fatto registrare l'assenza, opportuna, sia del dottor Santilli che dell'onorevole Aprea per cui si è palesata, agli occhi stralunati degli ignoti partecipanti, per quello che chiaramente era nell'intenzione degli organizzatori: « Una riunione degli aderenti al partito di Forza Italia »;

la dottoressa Di Carlo, dirigente scolastico attrice di questo increscioso episodio, nel maggio del 2002 è stata candidata nella lista di Forza Italia nell'occasione delle elezioni per il rinnovo dell'amministrazione comunale di San Salvo e, anche in quella circostanza provocò, eufemisticamente parlando, notevole imbarazzo nella città ed in particolare tra i genitori degli alunni che frequentavano le Elementari e le Materne nel 1° circolo didattico della cittadina adriatica;

sull'ultimo episodio (aprile 2003) ci sono state proteste, prese di posizioni ed esposti ufficiali di organizzazioni sindacali del comparto della scuola, e pare proteste e lamentele indirizzate al Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Abruzzo;

sarebbe istituzionalmente opportuno salvaguardare la scuola dalle polemiche e dalla dialettica partitica, soprattutto per la serenità degli alunni, dei docenti e dei genitori degli alunni —

se il Governo sia venuto a conoscenza di questo episodio grave ad avviso dell'interrogante e che danneggia chiaramente la

scuola pubblica sia per quanto riguarda l'immagine che per quanto riguarda il bilancio dello Stato;

se si ritiene atto corretto il comportamento del dirigente scolastico che ha distratto dal proprio servizio i docenti per farli partecipare alla riunione del partito di Forza Italia e se questo non possa rappresentare un precedente valido anche per altre occasioni;

se, considerato il comportamento del dirigente e gli strascichi polemici che ha prodotto, non si ravvisa un caso di incompatibilità nella permanenza in servizio della stessa nella città di San Salvo.

(4-06237)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

VIANELLO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

le imprese veneziane hanno goduto di sgravi contributivi così come previsto dalla legislazione speciale per Venezia; la Commissione Europea ha considerato illegittimi tali sgravi chiedendo al Governo italiano il recupero delle cifre per il periodo di tempo tra il 1995 e il 1996;

in data 25 luglio 2001 l'interrogante aveva presentato un atto di sindacato ispettivo attraverso il quale si chiedeva l'intervento al Ministro del lavoro, nei confronti dell'INPS affinché l'opera di recupero non venisse attuata fino a che i lavori della conferenza di Servizi Interministeriali non fossero stati ufficialmente conclusi e che, in tutti i casi sarebbe stato opportuno procedere a forme di concordato con le imprese interessate onde evitare il tracollo economico di molte imprese veneziane;